

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00028145
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	necropoli
OGTC - Categoria di appartenenza	area ad uso funerario
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DI UNA NECROPOLI A TUMULI DELL'ETA' DEL FERRO

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Briona

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Briona
---------------	--------

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Briona
---------------	--------

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO	

GAB - BASE DI RIFERIMENTO**RE - MODALITA' DI REPERIMENTO****DSC - DATI DI SCAVO**

DSCF - Ente responsabile	Museo Civico di Novara - Soprintendenza alle Antichità
DSCA - Responsabile scientifico	Barocelli, Pietro
DSCT - Motivo	lavori agricoli
DSCD - Data	1918-1919
DSCZ - Bibliografia specifica	Barocelli, P., "Notizie documentarie sui singoli tumuli esplorati del sepolcreto di S. Bernardino di Briona", in Bollettino Storico per la Provincia di Novara XXVIII (1934), p. 64-95.

DSC - DATI DI SCAVO

DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Beni Archeologici Piemonte
DSCA - Responsabile scientifico	Cooperativa Archeologica Lombarda
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1980-84
DSCZ - Bibliografia specifica	Gambari, F.M., "Briona, fraz. S. Bernardino. Necropoli golasecchiana", in QSAP I (1982), pp. 163-65; Gambari, F.M., "La necropoli di S. Bernardino di Briona: revisione critica alla luce dei risultati preliminari dei nuovi scavi", QSAP VI (1987), p. 63-95.

DSC - DATI DI SCAVO

DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1987
DSCZ - Bibliografia specifica	Gambari, F.M., "Briona, fraz. S. Bernardino. Scavi nella necropoli golasecchia-na a tumuli", QSAP VIII (1989), p. 195-96.

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' del ferro
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà

DTM - Motivazione cronologia analisi dei materiali

ADT - Altre datazioni Golasecca IIB - IIIA1

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Intorno al 1908 cominciano i disboscamenti e gli spianamenti in occasione delle bonifiche agricole, eseguiti soprattutto a E della futura zona di scavo, che causarono la distruzione di alcuni tumuli e la consegna di scarsi reperti al Museo Civico di Novara. Dopo l'interruzione degli scavi di Barocelli, nei decenni successivi e fino all'imposizione del vincolo negli anni '80, il sito è interessato da

ripetuti spianamenti per creare risaie e terreni agricoli, e da attività di scavo clandestino. Gran parte dei tumuli è andata persa, mentre quelli superstiti presentano un buono stato di conservazione.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Descrizione

Le colline di Briona si collocano all'estremità meridionale di rilievi di origine fluvio-glaciale, che elevandosi su una pianura tendente all'impaludamento, forniscono ottime sedi di insediamento e terreni agricoli caratterizzati da un loess quasi privo di ciottoli, ben adatto all'agricoltura primitiva a zappa. I numerosi torrenti che scorrono per lo più in senso N-S assicurano il rifornimento idrico e, erodendo la base ghiaiosa delle colline, mettono a nudo concentrazioni di ciottoli silicei alla base, che hanno determinato nell'Età del Rame, il sorgere di officine litiche specializzate nella produzione di punte di freccia. La presenza nella pianura attorno a S. Bernardino di terreni in cui l'humus non supera i 40 cm al di sopra delle ghiaie alluvionali, rendeva disponibili zone ben drenate non adatte all'uso agricolo, ma ideali come area necropolare. L'esistenza poi di risorse metallifere nelle vicinanze spiegherebbe la frequentazione diffusa e continua della zona dalla Preistoria al Medioevo, come evidenziano le ricerche archeologiche. Le ricerche a S. Bernardino hanno finora messo in luce un'estesa necropoli a incinerazione databile tra VII-VI sec. a.C. e sviluppata per 250 m. in senso E-W e per circa 1 km. in senso N-S. I tumuli si disponevano lungo il tracciato di un asse principale segnato da una strada in terra battuta. Sono stati identificati nel complesso circa sessanta strutture, ma in origine dovevano presumibilmente raggiungere il centinaio e contenere circa 300 tombe. I tumuli presentano pianta circolare, talvolta ellittica (o meglio allungata per successivi apporti di terra), hanno un'altezza media di 40-50 cm ed una massima attuale di m 2,50; si stima che all'epoca fossero molto più alti, dotati sicuramente di supporti alla base; il diametro è compreso fra i 10 e 40 m. Lo scavo dei tumuli ha rivelato che le fosse erano scavate sul piano di calpestio e man mano il terreno circostante veniva asportato per creare un dislivello ed ottenere la terra di copertura. Gli scavi di Barocelli, operati in condizioni di estrema umidità, hanno permesso il recupero di numerosi reperti di tipo organico, quali tavolette lignee, frammenti di cuoio, resti ossei di piccole dimensioni, ammassati. I tumuli indagati, soprattutto il n. I e III, hanno restituito sepolture con ricchi corredi, afferenti probabilmente a guerrieri. Gli scavi eseguiti a partire dagli anni '80 si sono concentrati nel settore N-W della necropoli, dove si distinguevano per altezza alcuni tumuli, tra cui il XXXII, intaccato dagli scavi clandestini, ma sostanzialmente intatto. Lo scavo del tumulo, alto 1,10 m e largo 18, ha messo in luce ad 1 m. di profondità una tomba a pozzetto in nuda terra contenente una sepoltura in urna non ricoperta, con a fianco un corredo composto da una ciotola rovesciata e due fibule immerse in terra di rogo. Questo set costituisce il corredo standard della necropoli. Al di sopra della tomba, un ciottolo piramidale doveva costituirne il segnacolo. Da notare che lo scavo non ha evidenziato nessuna fossa di alloggiamento dell'urna, per cui si configura una tomba non scavata, ma ricoperta dal tumulo. Alla base è stata invece rinvenuta una fossa ellissoidale (cm 80x60), piena di terreno carbonioso, priva di elementi ossei o reperti. Questa situazione (alto tumulo contenente una sola tomba con corredo standard ed una fossa, forse sepoltura anch'essa, ma priva di corredo) è in linea con i dati registrati da Barocelli. Si rileva inoltre che in questa necropoli, a differenza di altre necropoli golasecchiane, la scodella presente nei corredi, non è stata quasi mai usata come coperchio

dell'urna. I tumuli XXXIII e XXXIV (profanato), adiacenti al precedente, ma nettamente meno rilevati, hanno restituito sepolture in pozzetto e fosse rettangolari scavate nella ghiaia (m 2,00x0,70 e m 2,00x0,80), collocate a profondità variabile (rispettivamente fino ad un massimo di cm 60 e cm 20). Nel tumulo XXXII. un ricettacolo creato da grossi ciottoli posti a rinforzo delle pareti ha permesso la conservazione del corredo e dell'urna rinvenuti, che era però priva di resti ossei. Quest'ultimo dato e le dimensioni della fossa non permettono di escludere quindi la presenza di sepolture a inumazione, seppur il riempimento molto carbonioso faccia pensare a terra di rogo. Nella campagna del 1984, al margine occidentale del tumulo XXXIV è stata rinvenuta una strada in terra battuta, con andamento N-S, larga circa m 1,80 e costituita da terreno misto argilloso-sabbioso compattato artificialmente; il deposito spesso circa 20 cm reca tracce di rifacimento della sede stradale su cui sono leggibili segni di ripetuti passaggi di ruote di carri con scartamento di circa 1,30 m. Questa strada era destinata verosimilmente a cerimonie funerarie. Nel 1987 è stato aperto un nuovo tumulo del settore N-W (XXXVI); si presentava come uno dei più alti della necropoli e soprattutto fino ad allora si era conservato integro. Al suo interno si celava una struttura a cupola in ciottoli, franata ad imbuto a seguito del collasso dei probabili sostegni lignei. Al di sotto vi era una profonda fossa che ospitava la sepoltura principale del tumulo; il corredo comprendeva diverse fibule maschili in bronzo, una grossa armilla a capi sovrapposti in ferro ed un coltellaccio in ferro con fodero in cuoio. Si tratterebbe dunque della tomba di un guerriero da mettere in relazione con quelle rinvenute in precedenza nei tumuli I e III.

Estesa necropoli afferente alla facies occidentale della Cultura di Golasecca e databile tra VI e V sec. a.C. (Golasecca IIB-III A). L'area ha restituito una serie di tumuli disposti lungo una via processionale, afferenti probabilmente a diversi clan familiari, come farebbero pensare alcuni di essi, allungati a più riprese per contenere più tombe. Nella necropoli la presenza di inumazioni non è da escludere in via definitiva, anche se non risulta sostanziata da alcun concreto dato di scavo. Il rito funebre sembra prevedere l'incinerazione del defunto e la deposizione delle ceneri, accompagnate dal corredo funerario, entro fosse rettangolari coperte dal tumulo, oppure all'interno di urne collocate entro pozzetti scavati nella terra di copertura del tumulo stesso. Il discrimine fra le due tipologie non risiede né in differenze di sesso, né di ricchezza, né di cronologia della sepoltura. In generale gli oggetti di corredo rinvenuti, sono costituiti da: contenitori ceramici con decorazione cromatica a stralucido, fra cui olle ovoidali, raramente utilizzate come urna per le ceneri, rare scodelle, talvolta in funzione di coperchio per l'urna, bicchieri; oggetti bronzei, fra cui: situle del tipo renano-ticinese; elmi tipo Torino e tipo Negau; oggetti di ornamento personale, comprendenti fibule a sanguisuga e ad arco serpeggiante, armille, un pettorale con tubuli e catenelle e dischi d'ambra; sono inoltre presenti una fibula ad arco serpeggiante in argento e punte di lancia in ferro. Questi si collocano cronologicamente nella fase IIA-B, quando viene impiantata la necropoli, mentre i materiali di alcuni degli ultimi tumuli scavati (XXXIII) si datano alla fase IIIA, quando si verifica l'abbandono della stessa, dopo circa un secolo di utilizzo. L'analisi dei manufatti e la disposizione delle tombe e dei tumuli non segue alcuna correlazione spazio-temporale. Si noti che i corredi non erano deposti sulla terra di rogo, ad eccezione delle fibule. I corredi più ricchi sono quelli provenienti dai tumuli I e III, pertinenti a sepolture di guerrieri, in un

INT - Interpretazione

rito che riecheggia suggestioni hallstattiane, più che incarnare un ethos ligure-italico. La disposizione dei tumuli lungo una via cerimoniale denota d'altra parte influenze etrusco-italiche.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione scavo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà mista pubblica/privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)

NVCE - Estremi provvedimento D.M. 1982/07/10

NVCP - Estensione del vincolo intero bene e area di rispetto

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo (fotografia b/n)

FTAN - Codice identificativo Briona_37230

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario Archivio Fotografico SBAP MAE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAE - Ente proprietario SBAP MAE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAE - Ente proprietario SBAP MAE

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata

DRAT - Tipo planimetria

DRAE - Ente proprietario SBAP MAE

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo** copia del provvedimento di tutela**FNTD - Data** 1982/07/10**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** scheda del piano paesaggistico regionale**FNTD - Data** 2014**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gambari, F.M. - Spagnolo Garzoli, G (a cura di)**BIBD - Anno di edizione** 2004**BIBH - Sigla per citazione** 1165**BIBN - V., pp., nn.** p. 218, n. 6**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gambari, F.M.**BIBD - Anno di edizione** 1989**BIBH - Sigla per citazione** 1261**BIBN - V., pp., nn.** VIII, p. 195-96**BIBI - V., tavv., figg.** tav. LXIII**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gambari F. M.**BIBD - Anno di edizione** 1987**BIBH - Sigla per citazione** 00000366**BIBN - V., pp., nn.** VI, p. 63-95**BIBI - V., tavv., figg.** t. XXI - XVIII**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gambari, F.M.**BIBD - Anno di edizione** 1982**BIBH - Sigla per citazione** 1259**BIBN - V., pp., nn.** I, p. 163-65**BIBI - V., tavv., figg.** t. LXXXVI**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di corredo**BIBA - Autore** Rittatore Vonwiller, F.**BIBD - Anno di edizione** 1975**BIBH - Sigla per citazione** 1166**BIBN - V., pp., nn.** IV, p. 223-328**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Barocelli, P.

BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	1280
BIBN - V., pp., nn.	XXVIII, p. 64-95
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barocelli P.
BIBD - Anno di edizione	1927a
BIBH - Sigla per citazione	00000057
BIBN - V., pp., nn.	p. 64-92
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Gambari, Filippo Maria
FUR - Funzionario responsabile	NR
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Mele, Silvia
AGGF - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	